
La Siria e le false verità

Autore: Stefano Comazzi

Fonte: Città Nuova

Sono state usate armi chimiche oppure no? In fondo, quanto è successo davvero non sembra importare. A volte bastano fatti verosimili per giustificare attacchi e guerre. Un commento

Anche questa mattina le notizie internazionali, dopo la solita dose di oppio dei popoli calcistico (spero che i tifosi di calcio non me vorranno troppo), erano focalizzate sull'imminente **attacco Usa alla Siria** quale punizione per un ipotetico (e da più parti contestato) uso di armi chimiche, proibite dalle convenzioni internazionali. Ovvio la risposta russa, e da qui partono tutta una serie di commenti al vento, dove ognuno è esperto di qualche cosa, dove le alleanze tra Stati sembrano dover prevalere sui fatti oggettivi. Ma la ricerca della Verità (e non le singole verità parziali) non interessa pressoché a nessuno. Così come a suo tempo si prese per buona **l'accusa ai serbi per aver sparato colpi di mortaio sul mercato di Sarajevo** (ci sono motivi di ritenere che l'esercito francese e quello russo avessero i tracciati radar che indicavano da dove effettivamente erano partiti i colpi), oppure quando il **Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite accettò le (false) prove della "pistola fumante" trovata in mano a Saddam Hussein**, sebbene proprio in quei giorni fosse in corso una virulenta campagna di denigrazione contro la commissione indipendente (capitanata da un diplomatico svedese, se non ricordo male, e che mantenne la schiena dritta), che al contrario non aveva trovato nulla. Anni dopo, con **l'Iraq trasformato in un cumulo di rovine, povertà e desolazione** ogni dove, delinquenza e terrorismo sovrani, morti e profughi a non finire, ecc., ci si accontentò di un candido ed officioso **"Sorry, mi ero sbagliato"**. E poi la Libia, ecc. ecc. Quando è la Verità ad essere la prima vittima, e tutti accettiamo per buone soluzioni di compromesso che puzzano di falso come cadaveri marci, ma sono comode e funzionali al nostro comodo status quo, allora **poi arrivano a valanga i cadaveri veri, i delinquenti che a galere aperte si appropriano del potere**, morte, rovine, distruzioni, ed un carico di odio che viene tramandato alle generazioni future, affinché sappiano vendicarsi al momento opportuno. Nascondere la verità serve anche a coprire la codardia di chi non vuole sporcarsi le mani ed assumersi le proprie responsabilità (vedi conferenza di Monaco AD 1938). **Verità e democrazia devono andare insieme**; la seconda senza la prima è una farsa, e la prima senza la seconda è destinata a riportarci ai tempi più bui della nostra storia recente.